



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

IL PRESIDENTE

Alla Genera S.r.l.
genera_srl@pec.it

Al Ministero della cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio- Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla
Direzione Valutazioni Ambientali – SEDE

VA@pec.mite.gov.it

e p.c.

Alla Regione Calabria
Dipartimento Politiche dell'Ambiente
dipartimento.ambiente@pec.regione.calabria.it

Alla Provincia di Crotona
protocollogenerale@pec.provincia.crotone.it

Al Comune di Crotona (KR)
protocollocomune@pec.comune.crotone.it

Al Comune di Scandale (KR)
protocollo.scandale@asmepec.it

Alla Referente del Gruppo Istruttore 3
Arch. Gabriella Rago rago.gabriella@mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP 7574] Progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico e opere connesse nei Comuni di Crotona (KR) e Scandale (CT), denominato San Biagio. (Proponente: GENERA SRL)

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. Aspetti generali e progettuali

Il progetto oggetto di attività istruttoria, denominato “San Biagio”, consiste nella realizzazione di un progetto fotovoltaico, da ubicarsi nel Comune di Crotona (KR) con opere connesse ricadenti anche nel comune di Scandale (KR). L’impianto è suddiviso in 7 sottocampi mentre l’area di intervento (caratterizzata da zone collinari a debole pendenza) occuperà una superficie totale pari a circa 300 ha, di cui circa 30 ha saranno occupati dall’impianto. L’impianto è provvisto di inseguitori mono-assiali con moduli bifacciali da 610 W. La potenza di immissione in rete è pari a 28,054 MW e la potenza di picco, da scheda tecnica, è pari a 29,16 MWp. Nell’impianto sono stati previsti 7 inverter da 4,2 MW e di conseguenza la potenza in corrente alternata è pari a 29,4 MW. L’impianto fotovoltaico sarà connesso alla rete elettrica nazionale in virtù della STMG proposta da Terna, con potenza in immissione pari a 28,054 MW. Lo schema di allacciamento alla RTN prevede la connessione in antenna a 150 kV sull’ampliamento della Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della RTN a 380/150 kV denominata “Scandale”.

Posto che a pag. 159 dello Studio Impatto Ambientale (SIA) (SNBSIAR01-00.PDF) - viene riportato che:

- la realizzazione dell’impianto e delle relative opere di connessione coinvolgerà tecnici qualificati locali, nonché personale formato ed abilitato per la preparazione delle aree di cantiere, per il trasporto dei materiali, per l’installazione delle strutture portanti e dei moduli, per la posa dei cavi, per l’installazione delle apparecchiature elettromeccaniche, per la realizzazione delle opere civili, per l’avvio dell’impianto;

- le esigenze di gestione e manutenzione del progetto contribuiranno all’occupazione locale, tramite la nuova creazione di posti di lavoro ad elevata specializzazione, come tecnici specializzati nel monitoraggio e controllo delle performance d’impianto, responsabili delle manutenzioni periodiche su strutture metalliche ed apparecchiature elettromeccaniche;

Per poter effettuare i necessari approfondimenti in merito alla soluzione progettuale proposta, relativamente alle ricadute occupazionali, con particolare riferimento all’impiego di forza lavoro locale, si richiede di fornire:

1.1 la quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza, impianto di rete) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; acquisti ed appalti; Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori civili; lavori meccanici; lavori elettrici; lavori agricoli;

1.2 la quantificazione del personale impiegato in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto, lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, attività agricole;

1.3 la quantificazione del personale impiegato in fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di uten-

za) e per le seguenti attività: appalti, Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori di demolizione civili; lavori di smontaggio strutture metalliche; lavori di rimozione apparecchiature elettriche; lavori agricoli;

1.4 fornire gli adeguamenti al SIA, se necessari, a tener conto di eventuali aggiornamenti normativi comunali, provinciali (es. PTCP, Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale), regionali (es. PEAR, Piano Energetico Ambientale Regionale) e della più recente normativa nazionale.

2. Acque superficiali e sotterranee

Posto che al punto 5.2. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA) dello Studio d'Impatto Ambientale (SNBSIAR01-00-Studio_Impatto_Ambientale.pdf) si evince che il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Calabria, redatto in ottemperanza all'ex D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 e per ultimo adottato con D.G.R. n. 394 del 30/06/2009, necessita di un aggiornamento in virtù dall'avvenuta ridefinizione dell'approccio in materia di tutela e gestione delle acque disposta con la Direttiva comunitaria 2000/60/CE e con il relativo recepimento nazionale D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii;

posto che in ottemperanza al D.Lgs. 152/99 le Regioni devono individuare, sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato I del Decreto stesso, i corpi idrici significativi, che devono essere monitorati e classificati al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità;

posto che il PTA individua le aree di salvaguardia al fine di tutelare l'approvvigionamento idrico potabile e presenta i risultati delle prime campagne di monitoraggio delle acque superficiali;

posto che per le aree dei bacini idrogeologici del fiume Crati, del fiume Lao, della Piana di Lamezia, di Gioia Tauro, di Reggio Calabria e Crotona e definizione dei Complessi Idrogeologici e dei Complessi Acquiferi si è proceduto oltre che alla valutazione del Bilancio Idrogeologico alla Valutazione della Vulnerabilità Intrinseca e dello stato chimico-fisico delle acque sotterranee;

atteso che l'area in esame ricade nell'Area 6: "Bacino idrografico dei fiumi Neto e minori" come riportato nel Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, lo Stato Ecologico del fiume Neto è classificato in Classe 3 e 4, corrispondente ad uno Stato Ambientale al più "Scadente", sulla base dei dati di monitoraggio rilevati. La fonte di criticità prevalente è data senza dubbio dalla presenza di aree a forte vocazione agricola ed in misura minore dalla presenza di reflui non adeguatamente depurati.

Al fine di disporre di informazioni più chiare e, possibilmente, più aggiornate dello Stato ecologico e chimico acque superficiali e chimico e quantitativo delle acque sotterranee interferite, direttamente o indirettamente, dall'opera, e della completa valutazione degli impatti sulle acque superficiali e sotterranee si richiede di:

- 2.1 predisporre una cartografia a scala adeguata dei corpi idrici considerati (con indicazione dei limiti geografici e delle relazioni idrografiche tra di essi),
- 2.2 verificare la disponibilità di dati di classificazione più aggiornati, relativi all'ultimo ciclo di monitoraggio;
- 2.3 predisporre una tabella in cui, per ciascun corpo idrico, siano indicati, oltre agli Stati (chimico ed ecologico, chimico e quantitativo), i valori relativi a ciascun elemento di qualità valutato che determini il risultato globale della classificazione e gli obiettivi di qualità stabiliti per ciascuno di essi (sulla base del Piano di Tutela delle Acque);
- 2.4 predisporre in caso di assenza delle suddette informazioni in fase Ante Operam un Piano Monitoraggio Ambientale di concerto con ARPACAL e conduzione di specifiche attività di monitoraggio sui corpi idrici superficiali con quanto previsto nel Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. e per le acque sotterranee nel D.M. Ambiente 6/7/2016
- 2.5 verificare l'appartenenza dei corpi idrici considerati a categorie a specifica destinazione (in particolare destinazione a consumo umano);
- 2.6 la quantificazione delle risorse idriche utilizzate per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione);
- 2.7 al fine di prevenire inquinamenti alla falda acquifera, dettagliare come verranno effettuati gli interventi di manutenzione ordinaria (es. lavaggio pannelli, ecc.) e straordinaria al fine di non pregiudicare lo stato di qualità della falda e dei corpi idrici ricettori.
- 2.8 al fine di prevenire inquinamenti alla falda acquifera, dettagliare come verranno effettuati gli interventi di attraversamenti di cavidotti, compresi:

- Interferenza cavidotto con metanodotto SNAM Rete Gas;
- Interferenza cavidotto con acquedotto esistente;
- Interferenze cavidotto con altri impianti di produzione (cavidotti dell'impianto eolico esistente "Wind farm Piano San Biagio").

3. Geologia e idrogeologia

Con riferimento al rischio idrogeologico, al paragrafo 5.3. "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico" il Proponente fa riferimento alla Sicilia e alla Regione Siciliana;

3.1 si richiedono elementi di pertinenza.

Con riferimento al rischio idrogeologico, il Proponente afferma al par. 5.4 del SIA che:
Gli interventi sono disciplinati in modo da tutelare il territorio dai dissesti;
"il Proponente richiederà autorizzazione alla competente Area Territoriale, attraverso documentazione progettuale comprovante che l'intervento medesimo non comporta modifica dell'assetto idrogeologico e della stabilità dei versanti, in conformità a quanto previsto dall'Art. 1 del R.D.L 3267/1923. "
Ai fini della completa valutazione:

3.2 si richiede di approfondire e di dettagliare la suddetta documentazione progettuale riportando l'inquadramento dell'area di progetto in cartografia in riferimento alle norme di attuazione del Piano di gestione del rischio alluvionale.

4. Biodiversità

Il Proponente afferma che l'area di intervento è sottoposta ad un'elevata pressione antropica conseguente alle pratiche colturali estensive (es. lavorazioni del terreno, diserbo chimico) e a pratiche venatorie di frodo che limitano la biodiversità della flora e della fauna. Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche, si chiede di:

4.1 approfondire le misure di mitigazione su specie vegetali e faunistiche in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione tenendo in considerazione la perdita di suolo e la frammentazione di habitat;

4.2 fornire un documento con maggiori dettagli riguardanti le misure di compensazione previste per le perdite di suolo ed ecosistemiche irreversibili anche a favore dei Comuni interessati dal progetto;

4.3 integrare il progetto riportando una lista o tabella con le specie vegetali che si intendono utilizzare, specificando altresì le modalità di irrigazione;

4.4 indicare le strategie di controllo delle specie vegetali invasive e/o esotiche;

4.5 approfondire la gestione del post-impianto e la manutenzione del verde per la durata prevista per l'opera.

Il Proponente afferma che il progetto, pur non ricadendo in adiacenza ad Aree inserite nella Rete Natura 2000, si trova a < 5 km di distanza dai siti Natura 2000 "Fondali da Crotone a Le Castella" (SiteCode: IT9320097) e "Colline di Crotone" (SiteCode: IT9320104). A tal riguardo si richiede di fornire:

4.6 maggiori approfondimenti e dettagli in ordine alla presenza di altre aree della rete Natura 2000 in un'area buffer di 5 km dal sito che ospita l'impianto effettuando lo screening finalizzato alla VInCA tenendo in considerazione il documento: *"Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final."* della Commissione Europea (https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/pdf/methodological-guidance_2021-10/IT.pdf). Qualora venissero rilevati impatti ambientali si chiede di procedere con le fasi successive della VInCA.

4.7 specificare le misure di mitigazione che si pensa di adottare onde minimizzare gli impatti sull'avifauna (inclusa quella migratoria).

5. Uso del suolo

Al fine di meglio comprendere l'impatto sul sistema agricolo si chiede di:

5.1. fornire maggiori dettagli sulle misure che saranno adottate per mitigare la sottrazio-

ne e la frammentazione di suolo dovuto all'insieme di tutti gli impianti esistenti sul territorio.

5.2. Dato che il parco fotovoltaico ricade in area di produzione dall'allevamento delle greggi ovine per la produzione del "Pecorino Crotonese" DOP, il prodotto che meglio identifica il territorio, si richiede di approfondire come la realizzazione dell'impianto impatterà in termini economici a causa della larga sottrazione di terreni potenzialmente utilizzabili per coltivazioni di qualità.

5.3. Fornire una "Carta della vegetazione" (documento SNBSS0T01-00-Carta_della_vegetazione) che oltre agli oliveti comprenda anche le altre tipologie di coltivazioni.

6. Progetto di monitoraggio ambientale

Atteso che nel documento prodotto (SNBSIAR03-00-Piano_di_Monitoraggio_Ambientale.pdf) il tema "Monitoraggio Ambientale" è affrontato genericamente, si richiede di:

- 6.1. Integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale, con le relative metodiche frequenze delle campagne e le modalità di elaborazione dei dati, inerente a tutti gli interventi proposti in valutazione per le varie matrici ambientali, redatto secondo le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)" e alle "Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019.
- 6.2. Presentazione di un programma globale dettagliato dei monitoraggi previsti in fase ante operam, in corso d'opera (per tutta la durata dei lavori) e post operam (per un periodo adeguato secondo le diverse componenti ambientali soggette al monitoraggio), indicando le azioni di prevenzione da porsi in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con l'attuazione del progetto in esame.

7. Rumore e vibrazioni

Poiché la documentazione fornita da Proponente non fornisce sufficienti elementi per una analisi dell'impatto da rumore si chiede di:

7.1. eseguire adeguata analisi dello stato dell'ambiente e della compatibilità dell'opera, così come indicato dalle citate Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale", avvalendosi di un soggetto abilitato a svolgere la professione di tecnico competente in acustica e iscritto all'elenco nazionale di cui al d.lgs. 17 febbraio 2017 n. 42;

7.2. integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale, per le fasi ante e post operam e, con particolare riguardo, alla fase di cantiere e secondo quanto richiesto al punto 6.1.

8. Campi elettrici e magnetici

Ai fini di un'agevole verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 8.1.1. si chiede:

8.1. comunicare i dati per il calcolo e l'ampiezza delle fasce di rispetto per tutti i nuovi elettrodotti in progetto, intesi come linee elettriche in alta e media tensione, sottostazioni e cabine di trasformazione (definizione di cui alla Legge n.36/2001) incluse le relative portate in corrente in servizio normale.

8.2. fornire corografia dettagliata di insieme, con planimetria catastale e ortofoto per tutti i nuovi elettrodotti, con indicazione grafica della relativa fascia di rispetto. Nel caso di linee elettriche in media tensione in cavo elicordato è sufficiente l'indicazione grafica dello stesso.

9. Paesaggio

Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche:

9.1 Si chiede di fornire le fotosimulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l'inserimento del progetto e di eventuali impianti FER già realizzati e/o autorizzati. Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi;

9.2 Fornire le fotosimulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l'inserimento del progetto comprensivo della sottostazione elettrica privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi, specificando la collocazione, le dimensioni, le altezze, i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione.

10. Misure di compensazione

10.1. Descrivere le misure di mitigazione e compensazione degli impatti dell'impianto in tutte le sue fasi di vita con specifico riferimento ai "rilevanti valori patrimoniali, paesaggistici e identitari propri del territorio interessato"

10.2 Si richiede che il proponente, anche attraverso l'ascolto delle comunità locali, valuti efficaci misure compensative proporzionate all'impatto ambientale degli interventi che non sarà possibile mitigare.

11. Impatti cumulativi

11.1. Si chiede di integrare lo studio degli impatti cumulativi indicando tutte le interferenze riscontrate tra l'impianto proposto in valutazione e ulteriori impianti da fonti rinnovabili (eolici o di altra tipologia) esistenti, in fase di cantierizzazione e già autorizzati.

Si richiama la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura di cui alla nota m_amte.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0004262.24-06-2022

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso la citata Direzione Generale, ed una copia alla Direzione generale archeologia, belle arti e Paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio del Ministero della Cultura, Via di san Michele 22 – 00153 Roma, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione “Dati e strumenti”, dandone mera comunicazione alle amministrazioni coinvolte nel procedimento che leggono per conoscenza.

Si dà atto che le integrazioni acquisite saranno pubblicate sul citato Portale senza ulteriori comunicazioni.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione

Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione
PNRR**

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)